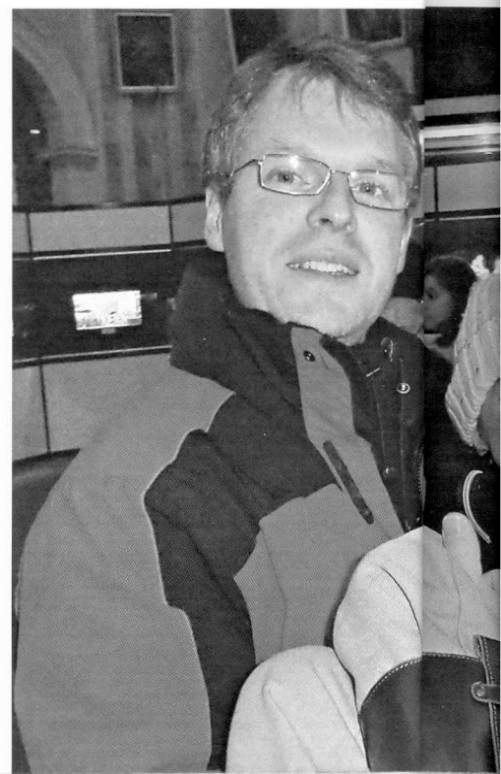


Il messaggio raccolto dalla visita ai presepi

Da qualche anno il nostro gruppo chierichetti vive, nel periodo immediatamente successivo al Natale, la tradizionale uscita presepi assieme a don Pietro. Quest'uscita piace particolarmente soprattutto ai più piccoli: si possono trovare presepi "a tappe" organizzati nei paesini di montagna o addirittura presepi viventi, con tanto di pecore vere! Così quest'anno, il 3 gennaio, ci siamo trovati nel primo pomeriggio per andare a vedere dei presepi che potremmo definire dei "pezzi classici": quelli esposti a Ponte S. Pietro e quello dei frati Cappuccini, in città.

A Ponte S. Pietro ogni anno fanno una doppia esposizione: nella chiesa parrocchiale e nella Chiesa Vecchia. La nostra prima sosta era proprio davanti alla chiesa parrocchiale: al suo interno era esposto un grande presepe davanti al quale abbiamo sostato un attimo per un momento di raccoglimento. Dopo aver letto un brano del Vangelo sulla Natività siamo andati nella seconda chiesetta per la visita sicuramente più interessante della giornata. Tutti gli anni infatti **l'Associazione Italiana Amici del Presepio** organizza una mostra di veri e propri gioielli in miniatura: tantissimi presepi (152 pagine di catalogo!) costruiti minuziosamente e con una cura infinita anche nel dettaglio. Non è raro trovare particolari che fanno comprendere la passione di questi artisti: dall'elemento sottile come un filo (e in parecchi casi anche di più!) alla ricchezza



decorativa di parti del presepe che non sono immediatamente visibili ad un primo sguardo. Ci si può dare un'idea della cura e della passione di questi maestri dall'incredibile preparazione che sta dietro ad ogni singolo presepe: dalle trasferte in Spagna per imparare l'arte del costruire le statuine fino ai viaggi in Palestina per apprendere tutto il possibile sui luoghi, sulle atmosfere e sugli ambienti nei quali è vissuto Gesù duemila anni fa. Non erano solamente presenti scene classiche caratterizzanti i presepi come la Natività, ma anche episodi significativi di quel periodo (l'annuncio degli angeli ai pastori, l'Annunciazione, la fuga in Egitto) o semplicemente scene della quotidianità di tutti i giorni.

E qui la sorpresa. Talvolta capitava di trovare presepi ambientati nell'Ottocento, o una Natività in una cascina rurale bergamasca coi caratteristici prodotti appesi alle pareti. Non è semplicemente una voglia di cambiare dopo più di quarant'anni di lavoro: è il messaggio ben preciso del Natale, è la presa di coscienza che il Natale non è un evento conclusosi duemila anni fa con la nascita di un Bambino speciale. Questa nascita trascende il singolo momento storico perché, anno dopo anno, anche noi, nel tempo di Natale, siamo chiamati ad essere capanna di Gesù, ai giorni nostri e nelle nostre case.

Ci siamo fermati per un po' davanti a questi presepi, e anche i più piccoli hanno avuto l'opportunità di gustarsi grazie a don Pietro che se li caricava in braccio. Tornati alle nostre macchine ci siamo diretti all'ultimo appuntamento della giornata ... anzi, al penultimo! Nella chiesa dei Cappuccini a Bergamo ogni anno

viene esposto un presepe con gli effetti speciali: con la Piazza Vecchia come sfondo abbiamo visto l'alternarsi del giorno e della notte, abbiamo visto i fulmini del cielo, il fumo che usciva da una pentola sul fuoco... e quando spuntava il giorno i vari personaggi del presepe prendevano vita: il pescatore con il suo pesciolino, il contadino col cavallo da ferrare ... il tutto immerso in un leggero sottofondo di canti natalizi.

Tornati a Loreto ci siamo fermati davanti al nostro presepe; non sarà stato sicuramente così bello come tutti gli altri che abbiamo visto, ma la sua essenzialità aiuta a focalizzare meglio l'attenzione sui protagonisti: Gesù, Giuseppe e Maria. Dopo la foto finale, nella quale ci siamo messi in "posizione da trichechino" (il CRE2010 ha lasciato un segno!), siamo scesi al bar dell'oratorio per la più classica conclusione di questa uscita: una bella cioccolata calda!

L'appuntamento sarà sicuramente all'anno prossimo!

Il gruppo chierichetti

